ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Gracchio corallino, uno studio svela la storia evolutiva

16 Novembre 2026



Una ricerca internazionale ricostruisce le origini della specie simbolo della biodiversità appenninica e del Gracchio alpino. L'analisi genetica evidenzia un patrimonio peculiare da tutelare.

Il **Gracchio corallino**, una delle specie simbolo della biodiversità dell'Appennino abruzzese, ha una storia evolutiva che affonda le proprie radici in Asia. A ricostruirla è uno studio scientifico internazionale pubblicato sulla rivista *PeerJ*, che ha analizzato il patrimonio genetico di questa specie e del suo congenere, il Gracchio alpino.

La ricerca, intitolata *"Comparative range-wide phylogeography and evolutionary history of the two Pyrrhocorax species (Passeriformes: Corvidae)"*, ha coinvolto ricercatori di Portogallo, Spagna, Grecia, Iran e Germania, insieme alla **Stazione Ornitologica Abruzzese (SOA)**. Il lavoro si è basato su campionamenti sul campo nelle aree di presenza delle due specie in Asia, Europa e Africa e su successive analisi genetiche.

I risultati indicano che i progenitori dei due gracchi avevano origine asiatica e che le specie si sono separate circa **2,5 milioni di anni fa nell'area himalaiana**, da cui hanno successivamente raggiunto le regioni più occidentali, fino alle Canarie e agli attuali areali europei.

Due specie, una storia evolutiva complessa

Lo studio ha ricostruito anche le successive differenziazioni tra le popolazioni, legate all'evoluzione del clima e alle caratteristiche ecologiche delle specie, entrambe associate ad ambienti montani, massicci rocciosi e falesie.

Il Gracchio alpino presenta due principali gruppi genetici, separatisi circa 94mila anni fa. Più articolata la situazione del Gracchio corallino, per il quale l'analisi ha evidenziato differenze tra le popolazioni presenti in Europa, Nord Africa, Canarie, Etiopia e Asia centrale. I tempi di separazione individuati variano da circa 750mila anni a 61-94mila anni fa.

«Queste singole popolazioni hanno quindi un patrimonio genetico peculiare», spiega **Augusto De Sanctis**, coautore dello studio, sottolineando come l'isolamento abbia contribuito a determinare caratteristiche genetiche specifiche nei diversi gruppi.

Il Gracchio corallino, specie simbolo dell'Appennino

Il Gracchio corallino è una specie protetta dall'Unione europea e presente in Italia con poche migliaia di esemplari. Nell'Appennino abruzzese è possibile osservarlo anche in gruppi numerosi sulle praterie montane, dove le sue vocalizzazioni sono udibili a grande distanza.

La specie è particolarmente legata agli ambienti di pascolo, nei quali trova le risorse alimentari, e alla presenza delle attività pastorali. Il suo congenere, il Gracchio alpino, è anch'esso presente nell'Appennino e nidifica sulle falesie dei principali massicci montuosi. Si distingue anche per le dimensioni più ridotte e per il becco giallo.

Massimo Pellegrini, presidente della Stazione Ornitologica Abruzzese, evidenzia tuttavia come entrambe le specie siano caratterizzate da una distribuzione molto localizzata. In particolare, l'associazione ha recentemente accertato un drastico calo della popolazione di Gracchio corallino in Abruzzo.

Conservare le popolazioni e il loro patrimonio genetico

I risultati della ricerca assumono un significato importante anche sul piano della conservazione. La differenziazione genetica emersa tra le diverse popolazioni dimostra infatti il valore di ciascun gruppo e la necessità di tutelarne le caratteristiche specifiche.

«Le singole popolazioni hanno caratteristiche genetiche esclusive a causa dell'isolamento, un patrimonio che va salvaguardato», sottolinea Pellegrini, ricordando il ruolo della collaborazione scientifica internazionale nel migliorare la conoscenza di queste specie.

Il presidente della SOA evidenzia inoltre il contributo dell'associazione, che porta avanti attività di ricerca e pubblicazioni scientifiche internazionali facendo affidamento quasi esclusivamente sul volontariato.

Lo studio offre così nuove informazioni sulla storia evolutiva del Gracchio corallino e del Gracchio alpino e fornisce elementi utili per orientare le strategie di tutela di due specie strettamente legate agli ambienti montani.